

**BOSCO di santa Maria,**

— *santo Stefano,*

— *Terzo,*

— *Tessaria*, erano tra Altino e Mestre, sul margine della terraferma, e compresi, un tempo, nell'*Agro Altinate*. Il chiarissimo Filiasi li considera siccome rimasugli di una grande selva, che, all'epoca romana, sorgeva in prossimità di Altino, e nella quale soleasi celebrare con religiosi riti la memoria di Fetonte. Da ciò inferisce, che la selva Altinate formasse un tutto colla famosa *Selva Fetontea*, osservando, che *una continuata selva . . . . . potea benissimo aver coperto tutto il margine della laguna fino al Po*. Riflette eziandio, che Marziale, nel suo epigramma XXV, libro IV, dopo avere agguagliato l'amenità delle ville di Altino a quella delle ben celebri di Baia, immediatamente soggiugne: « *Et Phaetontei conscia silva rogi.* »

**BOSCO di Carpeno,**

— *Desio,*

— *Favro,*

— *Gaio,*

— *Marcon,*

— *Marocco,*

— *Mogliano,*

— *Zelerin*, continuazione dei boschi anzidetti, i quali si addentravano nella terra ferma, e da cui, per i loro carpini, per i loro sambuchi, per i loro orni, trassero il nome i villaggi di Carpeno, di Sambughè, di Ornian (anticamente appellati *Sambuctus*, *Carpinetus*, *Ornianus*) tutti prossimi a Mogliano.

**BOSCO del lupo (lupo).** Stava sopra vasto banco, formato dalle fondate del Brenta, che, protendendosi, a guisa di penisola, dalla terra ferma nella laguna, era distante un solo miglio dal convento delle monache di santa Marta in Venezia; anche il banco, per i molti lupi, che ricettava il bosco, dicevasi *Ponta*